

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITA' REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 1 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

PROVINCIA DI GORIZIA

Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'isonzo e Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (Art.25, D.Lgs. 50/2016)

A cura di

GEA S.r.l.

Ricerca e documentazione archeologica



Sede legale: Via Roma, n. 48 – 29121 Piacenza
 Uffici: Str. Farini, n. 9 - 43121 Parma
 Tel. 0521.237794 - Fax. 0521.1852764
 C.F. e Part.Iva 0202522 034 0
 E-mail:geaparma@geaarcheologia.it

GEA s.r.l. Ricerca e documentazione archeologica
 Sede Leg.: Via Roma, 48 - 29121 PIACENZA (PC)
 Ufficio: Str. Farini, 9 - 43121 PARMA (PR)
 Tel. 0521.237794 - Fax 0521.1852764
 Cod. Fisc. e Partita IVA 02025220340
 E-mail: geaparma@katamail.com
 P.E.C.: geaparma@open.legalmail.it

Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data
1	Emissione per Permessi	G. Capelli	G Marinelli	H.D.Aiudi	01/12/2017
0	Emissione per Commenti	G. Capelli	G Marinelli	H.D.Aiudi	28/08/2017

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 2 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

INDICE

1. INTRODUZIONE	p. 3
1.1 Premessa	p. 3
2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO	p. 3
2.1 Inquadramento topografico-amministrativo.	p. 3
2.2 Inquadramento geomorfologico	p. 3
3. RICERCHE BIBLIOGRAFICHE E D'ARCHIVIO	p. 4
3.1 Metodologia	p. 4
3.2 Inquadramento storico-archeologico	p. 5
4. TOPONOMASTICA	p. 11
5. LE FOTOGRAFIE AEREE	p. 13
6. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	p. 14
6.1 Metodologia della ricerca di superficie	p. 14
6.2 Osservazioni sull'area del tracciato	p. 14
6.3 Osservazioni lungo il tracciato	p. 15
7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	p. 17
7.1 Metodologia	p. 17
7.2 Definizione del livello di rischio archeologico	p. 17
8. SCHEDE DEI SITI	p. 19
9. BIBLIOGRAFIA	p. 38

ALLEGATI

Dis. 50-DT-D-5214; Dis. 22-DT-D-5214: Carte delle presenze archeologiche

Dis. 50-DT-D-5215; Dis. 22-DT-D-5215: Carte del rischio archeologico

Dis. 50-DT-D-5216: Corografia delle presenze archeologiche

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 3 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La presente relazione ha l'obiettivo di analizzare il contesto archeologico dei progetti per il **Nuovo Imp. di riduzione HPRS-50 75 / 24 bar di Romans D'Isonzo**, nel Comune di Romans d'Isonzo e la **Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8")**, DP 64 bar nel territorio comunale di Farra d'Isonzo, in provincia di Gorizia, al fine di definire, in fase preliminare, l'impatto dei lavori previsti sulla realtà archeologica della zona.

Le indagini archeologiche preventive sono effettuate ai sensi del D.lgs. 50/2016, art. 25, da personale in possesso di diploma di Laurea e diploma di Specializzazione in archeologia, della società "GEA s.r.l. Ricerca e Documentazione Archeologica", iscritta (dal 01/10/2010) al n. 566 dell'"Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva" presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Per il posizionamento dei rinvenimenti archeologici nell'area oggetto di indagine e la conseguente valutazione del rischio connesso alla realizzazione del metanodotto sono state effettuate ricerche bibliografiche e d'archivio, controlli sul terreno, esame delle foto aeree e analisi toponomastica.

2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO

2.1 Inquadramento topografico-amministrativo.

Il "Nuovo Imp. di riduzione HPRS-50 75 / 24 bar di Romans D'Isonzo" è ubicato in comune di Romans D'Isonzo, provincia di Gorizia, a una quota di circa 26 m s.l.m. La "Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar" è situata in comune di Farra D'Isonzo (GO) a una quota di circa 42 m s.l.m.; entrambe le opere ricadono nel contesto della "pianura isontina", parte della più ampia "alta pianura friulana".

2.2 Inquadramento geo-morfologico

La parte meridionale del territorio friulano compreso tra Livenza e Isonzo ha carattere pianeggiante ed è risultato degli apporti alluvionali dei diversi corsi d'acqua. Il corso del Tagliamento distingue una pianura friulana occidentale e una orientale, mentre in senso Nord/Ovest-Sud/Est la linea delle risorgive separa alta e bassa pianura. La bassa pianura ha una larghezza media di circa 20 km, morfologia pianeggiante o pochissimo ondulata ed è costituita da depositi fluvio-glaciali, fluviali e marini con caratteristiche granulometriche diverse a seconda dei settori. In questa parte prevalgono sabbie argillose, limi ed argille, eventualmente alternati a sedimenti ghiaioso-sabbiosi o, più spesso, limosi; nella parte centrale della bassa pianura le terre sono ricche d'acqua, ma sostanzialmente asciutte, mentre in prossimità della linea di costa (e in assenza di interventi umani) è possibile l'originarsi di zone paludose o la persistenza di lembi di foresta planiziale.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 4 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

La parte centrale del territorio di Gorizia è costituita da sedimenti di origine alluvionale depositati in questa parte di alta pianura da Isonzo e Natisone, nonché dai loro affluenti e sub-affluenti e da pochi altri corsi. In corrispondenza del passaggio dell'Isonzo in pianura si aprono due aree a ventaglio, una verso i rilievi del Carso (in sponda sinistra) e una verso la confluenza con il torrente Torre (in sponda destra), costituite da ghiaie in matrice sabbiosa con ciottoli, talvolta alternate a strati sabbiosi. Nelle zone più lontane dall'alveo attivo i sedimenti sono prevalentemente fini, mentre nel torrente Torre le frazioni fini acquistano maggiore importanza anche in prossimità dell'alveo. In zone lontane dall'alveo attuale dell'Isonzo, sono segnalati percorsi abbandonati dal fiume in epoca storica; l'attribuzione è basata su elementi morfologici e litologici, nonché su fonti storiche (come il ritrovamento di un ponte di epoca romana in località Mainizza, nel Comune di Ronchi dei Legionari, la testimonianza della distruzione per alluvione della chiesa di S. Pietro nel 1490), mentre la porzione di pianura compresa tra l'alveo attuale e quello romano passante per Ronchi corrisponde morfologicamente ad un dosso leggermente rilevato rispetto alle zone circostanti e viene ritenuta più antica anche in ragione della presenza di suoli più argillosi e leggermente rubefatti.

In corrispondenza dei conoidi di Isonzo e Natisone e di parte dei loro terrazzi, i suoli mostrano una colorazione tendente al rosso, dovuta alla presenza di ferro libero mentre il substrato, costituito da ghiaie calcaree, si incontra a profondità inferiori al metro.

3. RICERCHE BIBLIOGRAFICHE E D'ARCHIVIO

3.1 Metodologia

La ricerca bibliografica è stata eseguita presso la Biblioteca della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, sede di Trieste, presso gli Archivi e la Biblioteca ex-Capitolare del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli (UD), presso le Biblioteche Universitarie e infine online sui siti <http://fastionline.org>, <http://academia.edu> e <http://mapire.eu/>. Sono state prese in considerazione monografie, atti di convegni nazionali e internazionali, cataloghi di mostre recenti, relazioni e schede; i testi consultati sono elencati nella Bibliografia finale, mentre i riferimenti bibliografici specifici sono riportati, all'interno dei vari capitoli, nelle note a piè di pagina, oppure nella voce "Bibliografia" delle schede di sito.

Presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia si è inoltre effettuato lo spoglio dei diversi documenti (cartacei e digitali) conservati, comprendenti relazioni e cartografie di posizionamento dei siti. Di particolare utilità, sono le diverse carte archeologiche del territorio friulano presenti in www.ipac.regione.fvg.it. ed in <http://siticar.units.it/>, sistema informativo territoriale che consente, in particolare, l'accesso alla consultazione

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 5 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

dell'archivio digitale denominato: "Tra Natisone e ed Isonzo: storia ed archeologia di un territorio", <http://siticar.units.it/ca/natisone/index.jsp>.

Al fine di procedere ad una ricostruzione esaustiva e dettagliata del popolamento antico nell'area interessata dal progetto, l'ambito della ricerca bibliografica e d'archivio è stato ampliato ad alcuni km di distanza dal tracciato; la distanza tra sito archeologico identificato e il tracciato in progetto è comunque stata considerata discriminante fondamentale nell'assegnazione del rischio archeologico. I risultati della ricerca sono riportati, sinteticamente, nelle schede di sito, articolate in tre parti principali:

- **Anagrafica:** vi sono riportati l'identificativo numerico del sito, corrispondente al posizionamento dello stesso sulla cartografia allegata, e la localizzazione topografica (Comune e Località);
- **Archeologica:** contiene la classificazione tipologica del sito, l'anno e la modalità di rinvenimento, una sintetica descrizione dello stesso e l'indicazione cronologica relativa;
- **Bibliografica:** vi sono riportate le indicazioni bibliografiche e le fonti archivistiche relative.

I siti descritti nelle schede sono posizionati, con il corrispondente numero e colore diverso a seconda della loro cronologia, nella Carta delle presenze archeologiche, una generale che restituisce un quadro diacronico delle dinamiche insediative, e una serie di dettaglio.

Infine, il grado di rischio archeologico connesso alla realizzazione delle opere in progetto è evidenziato nella planimetria conclusiva, denominata Carta del rischio archeologico.

3.2 Inquadramento storico-archeologico

Le più antiche tracce di presenze umane in Friuli risalgono già al Paleolitico inferiore: nel riparo di Visogliano, individuato nel 1974, erano conservati 8 metri di stratigrafia pertinenti a più fasi di frequentazione, avviata a partire dalla fine della glaciazione Mindel. Dalla grotta provengono resti di micro mammiferi, di animali più grandi (cervo, daino, cavallo, rinoceronte di Meck) e industria litica su ciottoli vulcanici e su selce.

Testimonianze databili al Paleolitico medio sono attestate in diverse altre grotte, quali Grotta Pocola, Grotta S.Leonardo, Grotta Cotariova (le prime due sedi di frequentazione più sporadica, la terza più sistematicamente occupata), da cui provengono resti di fauna e di industrie litiche con tecnica levallois¹.

Con la fine della glaciazione e il successivo riscaldamento, si fa più frequente la presenza di cacciatori nelle alte quote; la frequentazione del Carso triestino per esempio si intensifica in concomitanza del rialzarsi del livello marino che sposta la linea costiera di circa 5 km verso l'interno

¹ BONETTO 2009, p. 416.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 6 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

rispetto a quella attuale. In questa zona è praticata la caccia a grandi mammiferi (cinghiali, cervi) tipici di un territorio a bosco; inizia poi abbastanza presto in Friuli la raccolta dei molluschi.

Per quanto riguarda la industrie si è riscontrato uno spiccato e precoce microlitismo, mentre le grotte più importanti (Grotta Azzurra, Grotta dell'Edera, Grotta Benussi, Grotta della Tartaruga) sono occupate per l'intera fase mesolitica e, spesso, anche in epoche successive.

Per quanto riguarda il passaggio al Neolitico (VI mill. a.C.) è ormai generalmente riconosciuto che esso sia avvenuto sia per la progressiva acculturazione del substrato mesolitico, sia per diffusione culturale; già da questa fase inizia dunque a delinearsi la posizione strategica del Friuli, al centro di una serie di aree di notevole rilievo economico e culturale, quali la Pianura Padana, il centro Europa e il settore balcanico.

Nella distribuzione dei siti si evidenzia la cesura che separa la nuova fase culturale da quella precedente: mentre nel Mesolitico vengono privilegiate le aree caratterizzate da un'ampia gamma di risorse (fascia collinare, bassa pianura, quote elevate stagionalmente), nel Neolitico si ha inizialmente l'occupazione dell'alta pianura, con successivo espandersi verso la bassa, aree ovviamente più idonee per l'attività agricola. Pur con il protrarsi della frequentazione delle grotte (Grotte Ciclami, Grotte del Mitreo), compaiono i primi estesi insediamenti, dislocati preferibilmente su dossi ed eventualmente con uno sviluppo prevalente in lunghezza (per esempio Piancada, UD). Si differenzia dalla maggior parte dei siti noti, l'importante insediamento di Sammardenchia, collocato non in allineamento fluviale, ma in una posizione centrale e con un'imponenza tale da legittimare l'ipotesi trattarsi di una sorta di *central place*; dal sito (un'area di oltre 600 ettari) sono stati recuperati centinaia di migliaia di manufatti in selce, centinaia di reperti in pietra verde levigata, frammenti ceramici che rivelano contatti e scambi con ambiti culturali appartenenti a zone geografiche diverse, quali la Pianura Padana, il Piemonte e le aree centrodanubiane, dalmata, carpatica. Qui, come solitamente avviene nei siti di quest'epoca, la maggior parte delle strutture individuate consiste in pozzetti, fosse, buche di palo o in strutture di combustione.

Nel corso del Neolitico medio, anche l'area friulana rientra nella grande koinè apportata dalla Cultura dei vasi a bocca quadrata, di cui Bannia (PN) rappresenta il sito più significativo per la regione. Al declino della Cultura dei vasi a bocca quadrata, si afferma in Italia, a partire da Occidente, la cultura Chassey-Lagozza, le cui influenze arrivano fino in Friuli (Palù di Livenza-PN), Carso (Grotta delle Gallerie) e Austria meridionale.

Più lacunosa, per tutta la regione, è la documentazione relativa all'età del Rame; in tempi recenti nuove segnalazioni e lo studio di vecchi contesti hanno evidenziato ancora una volta legami con l'area dalmata e, per la fase più avanzata, un passaggio senza cesure tra Eneolitico avanzato e Bronzo antico. Elementi campaniformi sono attestati, ancora una volta, all'interno di grotte, quali la Grotta degli Zingari, dell'Edera, dei Ciclami, Cotariova.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 7 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Nel corso dell'età del Bronzo, più precisamente nel Bronzo medio, si affermano nel territorio friulano, i castellieri, abitati posti su pianori di limitata estensione, circondati da un terrapieno o da una cinta muraria, eventualmente associati a una sorta di acropoli; le dimensioni di tali abitati risultano piuttosto diversificate e non è impossibile che tale differenza sia in qualche modo ricollegata anche a una diversità di funzioni/destinazioni. La comparsa di insediamenti articolati e complessi è fenomeno relativamente diffuso nella piena età del Bronzo e documenta il progressivo articolarsi delle società, nonché l'esistenza di rapporti su vasta scala tra Europa e mondo egeo-mediterraneo. I castellieri meglio conservati sono quelli dell'area isontina, forse perché quelli dell'aperta pianura sono stati più frequentemente danneggiati dalle attività agricole. I muri perimetrali erano realizzati a secco con pietre piuttosto regolari, più grandi nei punti significativi, e potevano raggiungere anche i 20 m di larghezza; all'interno sembrano utilizzate abitazioni a pianta quadrangolare. Le dimensioni medie di tali siti sono solitamente di 2-4 ettari, ma nei casi dei siti maggiori (per esempio Udine) si arriva ad alcune decine. Quasi certamente in contatto tra loro (se non addirittura in stretta relazione), erano anche sede di attività metallurgica, pratica che si intensifica, un po' ovunque, nel corso dell'età del Bronzo. Tra i siti più importanti si ricordano, a solo titolo di esempio, quello degli Elleri, di Silvia, di Castions di Strada.

Le affinità riscontrabili nel patrimonio materiale dei castellieri con le culture sia dell'area veneta e padana, sia dell'Europa sud-orientale, dimostrano che, anche in questa fase, l'area friulana continua ad essere una sorta di crocevia, al centro di importanti zone.

Più scarse risultano per l'età del Bronzo le testimonianze di carattere funerario, tra cui va però segnalata la presenza (già per la fase più antica) di sepolture sotto tumulo, esempio dell'affermarsi e del consolidarsi, nel corso dell'età del Bronzo, di forme di stratificazione sociale che hanno probabilmente al centro figure maschili, forse identificabili come guerrieri.

Tra Bronzo recente e Bronzo finale si riscontra anche in questa zona, seppure con proporzioni non paragonabili a quella di altre aree una crisi del popolamento, soprattutto a Sud della linea delle risorgive e lungo la costa; un certo numero di castellieri, soprattutto quelli dotati di terrapieno e /o fossato, sembrano tuttavia perdurare nell'età del Ferro e per buona parte di questo periodo.

La crisi che si delinea nel IV sec. a.C. viene messa in relazione con le prime incursioni celtiche, anche se di una presenza celtica vera e propria si può parlare solo dal II sec. a.C.; nel corso dell'età del Ferro il Friuli appare insediato da popolazioni paleovenete inseritesi sul substrato locale, e in relazioni con altre popolazioni italiche (es. Piceni), stanziate lungo le coste adriatiche.

L'espansione romana nel territorio della futura *Regio X* non avviene in modo omogeneo; nella parte occidentale i rapporti tra Roma e Veneto si consolidano nel III sec. a.C., probabilmente in funzione anticeltica; successivamente, forse anche per le ricettività del mondo veneto da sempre abituato per la sua posizione geografica a molteplici contatti, la romanizzazione procede in modo non traumatico con i progressivi riconoscimenti formali e giuridici che non eliminano tuttavia la

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 8 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

sostanziale subalternità nei confronti di Roma. Diversa appare la situazione della parte orientale, dove per circa un secolo (tra fine III e fine II sec. a.C.) si susseguono scontri tra Roma da una parte e Carni e Histri dall'altra, rispettivamente di origine celtica e, probabilmente, indoeuropea; al progetto di espansione romana si collega la fondazione, nel 181 a.C., della colonia latina di Aquileia, presidio militare in una zona ancora da sottomettere.

Negli ultimi decenni del II sec. a.C., sia Carni che Histri rinunciano a proseguire le ostilità e accettano le condizioni di Roma, che assegna ai primi il territorio tra Livenza e Prealpi Giulie e spinge i secondi all'interno del Carso triestino. Non molto successivo alla fondazione di Aquileia è l'impianto di un primo nucleo per la romanizzazione della zona in cui sorgerà *Tergeste*, zona vocata alla coltivazione di ulivo, attività che forse spiega i molteplici interessi per tale zona. Non è inoltre improbabile che alla base dei conflitti ci fosse anche l'interesse per gli sbocchi al mare e il controllo di vie commerciali, quali quella dell'ambra e altri traffici ad essa collegati, che effettivamente si spostano, dopo la sua affermazione, su Aquileia.

Sulla costa di Trieste e nel Carso triestino fioriscono *villae* o centri produttivi dediti alla coltivazione di ulivo e vite, alla pastorizia, nonché allo sfruttamento di cave nella zona di Sistiana e di Aurisina. L'alto numero di *villae*/centri produttivi è probabilmente in relazione con la disponibilità di punti di approdo e la possibilità di sfruttare ai fini commerciali le vie d'acqua, più veloci e in grado di trasportare quantità molto maggiori di merce rispetto alle vie di terra.

Con la conquista romana la maggior parte dei castellieri vengono abbandonati; perdura la frequentazione di alcuni di essi, in particolare quelli lungo la linea montana, trasformati in presidi o accampamenti militari, tanto da costituire una specie di ossatura del *limes orientalis*.

Oltre un secolo dopo Aquileia, vengono fondate *Forum Iulii* (Cividale), *Iulium Carnicum* (Zuglio) e probabilmente *Tergeste* (Trieste), la cui origine è in realtà ancora piuttosto dibattuta.

Per consolidare e mantenere il controllo delle zone conquistate, i Romani contano particolarmente sull'organizzazione della rete stradale, grazie alla quale sono garantite la penetrazione economica, i trasferimenti militari, le trasformazioni culturali e sociali. La via più nota della *X regio* è sicuramente la Postumia, che attraverso le principali città padane, collegava da Genova ad Aquileia (148 a.C.) le due sponde della penisola; la via *Annia* (153 o 131 a.C.) da Adria (o da Bologna) fino ad Aquileia consentiva collegamenti più diretti con l'Emilia.

A queste si aggiungevano poi vie di collegamento con le province transalpine, quali quella da Aquileia verso il Norico attraverso due rami (uno per Tricesimo e Gemona, l'altro lungo il corso dell'Isonzo²), e quella da Aquileia verso il Norico e la Pannonia attraverso Emona (Lubiana), realizzata in epoca augustea, indicata sia nell'*Itinerarium Antoninii*, sia nella *Tabula Peutingeriana*, e da alcuni studiosi identificata con la via *Gemina*. Al centro di diverse strade è poi anche *Forum Iulii*.

² DE FRANCESCHINI 1998, pp.74 e 340

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 9 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Alle strade principali, qui come altrove, si aggiungeva poi una rete viaria minore, in gran parte strettamente legata alle suddivisioni centuriali. La gestione dei territori di nuova conquista da parte dei romani si basa infatti, oltre che sulla creazione di un'efficiente rete stradale, sulla suddivisione delle campagne in maglie regolari (*centuriae* e ulteriori parcellizzazioni), da assegnare alle famiglie (coloni, veterani...) per l'uso agricolo³.

Il territorio pertinente ad Aquileia, approssimativamente delimitato dai corsi di Tagliamento, Isonzo e Timavo viene ripartito quasi certamente in occasione della prima deduzione coloniarie (181 a.C.) e forse una seconda volta in occasione della rideduzione del 169 a.C.; il modulo identificato è di 20x20 *actus* con un'inclinazione di 22/23° ovest e stesso modulo avrebbe la seconda centuriazione, identificata nella zona di Tricesimo⁴. Orientamento diverso avrebbe quella del territorio di *Forum Iulii*, sempre con maglie di 20x20 *actus*, mentre non sarebbero note tracce di centuriazione (probabilmente mai realizzata per le caratteristiche geomorfologiche del territorio) nella zona di Trieste⁵.

In stretta relazione con la ripartizione centuriale è il popolamento delle campagne, che tiene conto, oltre che della parcellizzazione e dell'accessibilità, anche di determinati criteri geomorfologici: nelle zone alpine e prealpine è solitamente privilegiato il fondovalle, alle prime pendici collinari la mezzacosta, in pianura la sommità dei dossi, così da poter sfruttare, in quest'ultimo caso, anche la prossimità dei corsi d'acqua (come vie di comunicazione) riducendo al tempo stesso il margine di rischio.

Le tipologie d'insediamento più ricorrenti sono le piccole fattorie, le *villae rusticae* e le grandi *villae urbanae rusticae*. Le prime, destinate a entità familiari con economia di sussistenza, avevano estensione ridotta e struttura molto semplice, solitamente rettangolare, mentre le altre due tipologie presentano superfici variabili da poco meno i 1000 a oltre 3000 mq, spesso accompagnata da un muro perimetrale, e planimetria via via più complessa, con una corte centrale, eventuale struttura a U, e associazione di parte produttiva e parte residenziale dotata di elementi di lusso, quali pavimentazioni a mosaico, sistemi di riscaldamento. Gli insediamenti urbano-rustici più grandi hanno un'importante funzione economico produttiva, diversificata a seconda della zona in cui sono collocati, che spazia dalla coltivazione dell'olivo, della vite, all'allevamento, alle risorse marine o alle lavorazioni artigianali; nella loro realizzazione si tiene inoltre conto dell'orientamento più funzionale (per esempio sfruttando l'esposizione al sole), delle materie prime più facilmente reperibili in loco, della dislocazione lungo percorsi importanti...

Completano infine l'occupazione del territorio altri piccoli nuclei, *vici* (agglomerati minori), *pagi* (centri amministrativi), *mansiones* (stazioni di posta); lungo le strade di accesso ai centri urbani ma

³ VERONESE 2013.

⁴ DE FRANCESCHINI 1998, pp.342-343

⁵ DE FRANCESCHINI 1998, p.435

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 10 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

anche nelle campagne (in prossimità di nuclei di insediamento) si dislocano poi rispettivamente le necropoli (più o meno estese ed articolate) o piccoli gruppi di sepolture.

La situazione insediativa cambia con la crisi dell'impero romano; dal punto di vista tipologico, sembrano più facilmente abbandonate le strutture minori, mentre maggior tenuta paiono avere le *villae*, che però, nel corso di V e VI sec.d.C., sono spesso trasformate in gruppi di capanne (con l'abbondante uso di strutture lignee) o in aree di necropoli.

Nel 452 d.C. Aquileia viene saccheggiata da Attila, colpita dalla scorrerie degli Eruli di Odoacre e poi assoggettata, come gran parte della penisola, dai Goti di Teodorico quando, alla fine del V sec. d.C., sconfigge definitivamente Odoacre.

Il significativo cambiamento inizia però dopo la metà del VI sec. d.C.: nel 568 d.C., sotto la guida di Alboino, i Longobardi entrano in Italia dai valichi orientali e, scendendo probabilmente lungo la Postumia, conquistano in successione diverse città del Veneto tra cui scelgono, come loro sedi principali, i centri posti lungo consolidate direttrici di traffico, quelli allo sbocco delle valli, senza tralasciare le zone più pianeggianti, funzionali alla coltivazione e al pascolo. Cividale è la prima località di rilievo a cadere sotto il dominio longobardo e per il suo territorio è istituito il primo ducato longobardo, modello poi utilizzato dai Longobardi per l'organizzazione della Penisola. Fin dalle sue origini il Ducato del Friuli riveste una funzione militare (e quindi politica) di primo piano: Alboino vi stabilisce un forte presidio militare ritenendo strategicamente essenziale garantirsi le spalle per procedere in sicurezza all'invasione della Val Padana avendo al tempo stesso aperta la via per un'eventuale ritirata verso la Pannonia.

Nel 737 Cividale diventa sede del patriarca di Aquileia e, nel IX secolo, del marchese preposto a difendere la parte orientale dell'Italia. Della città tardoantica a causa della distruzione avara e dell'intensa attività edilizia dei Longobardi, sono giunti soltanto pochissimi dati; in età longobarda i palazzi pubblici sorgevano nella zona est e alla volontà dei duchi si deve la costruzione di molte chiese, tra cui sono da segnalare il battistero di S. Giovanni, distrutto nel 1448, e la basilica di S. Maria, sotto l'attuale duomo.

Gran parte della documentazione archeologica di epoca longobarda è tuttavia di carattere funerario. Intorno a Cividale, sono note diverse necropoli: Cella/San Giovanni, San Mauro, Gallo, Santo Stefano, Piazza della Resistenza, della Ferrovia. Nella prima, il settore denominato S.Giovanni (oltre un centinaio di tombe da vecchi scavi) è in uso dal VI ai primi decenni del VII sec.d.C. e i materiali (di importazione dalla Pannonia) attestano una generale immigrazione che ha interessato tutta la società; intorno al 630 d.C., il sepolcreto di S. Giovanni viene abbandonato e inizia l'uso, nella zona immediatamente a nord, in località Cella, della più grande necropoli longobarda d'Italia (alcune centinaia di sepolture), che ha restituito corredi compresi tra il secondo quarto e la fine del VII secolo d.C.. Alcune decine di sepolture ciascuna (con differenze nella cronologia e nelle caratteristiche dei corredi) hanno invece restituito le altre necropoli, S.Mauro, Gallo, Santo Stefano,

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 11 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

della Ferrovia; quest'ultima è quella numericamente più consistente (76 sepolture) e quella in grado di fornire (poiché scavata in anni recenti) il maggior numero di informazioni.

Al di fuori del centro principale di Cividale, l'occupazione longobarda (come accennato documentata prevalentemente da resti funerari) si concentra su punti di difesa, guadi, ponti e strade; tra le località che documentano la frequentazione di questo periodo si possono citare Udine, Romans d'Isonzo, Andrazza-Forni di Sopra, Cormons, Nimis, Osoppo, Artegna, Ragogna, Gemona. Proprio a Romans (periferia sud del paese) è nota una delle più estese necropoli di quest'epoca, in uso dal VI all'VIII sec.d.C..

Dopo lunghi anni di giudizi negativi, oggi superata l'idea di una netta contrapposizione con le epoche precedenti, romana e poi gota, si tende a vedere nelle modalità insediative, urbane e rurali che caratterizzano l'epoca longobarda non un segno di spopolamento, abbandono e declino, ma l'espressione di una ridefinizione nell'uso del territorio, degli spazi (urbani e non), in funzione delle nuove esigenze che la diversa densità demografica e il diverso sistema di potere comportano⁶.

Nel 776 una violenta rivolta dei Longobardi del Friuli costringe Carlo Magno (già proclamatosi nel 774 "*Gratia Dei rex Francorum et Langobardorum*") a destituire una serie di duchi longobardi, sostituendoli con conti franchi e avviando la riorganizzazione del regno sul modello franco; nel 781 viene inquadrato assieme agli altri territori ex-longobardi nel *Regnum Italiae*, e nell'846 il feudo è trasformato in marca. Finisce così, per mano dei Franchi, il potere politico dei Longobardi in Italia.

4. TOPONOMASTICA

Aspetto saliente delle ricerche archeologiche preventive è l'analisi della toponomastica. Il toponimo è il segno sul territorio dell'insediamento umano e delle trasformazioni ad esso connesse.

Rende evidente il profondo legame che in passato si creava fra l'uomo e l'ambiente ed imprime, nella memoria collettiva, questo legame ancestrale.

La mescolanza di genti e lingue che ha caratterizzato la storia di questa zona ha profondamente inciso sulla formazione dei toponimi che presentano radici di origine latina, germanica, friulana, e slava.

La toponomastica raccoglie un patrimonio di termini, spesso dialettali, che sottolineano diverse caratteristiche dei luoghi. I toponimi possono derivare da aspetti geomorfologici (**Gorizia**, dal termine slavo per "collina"; **Mossa**, di probabile origine longobarda, dal termine indicante "piana muschiosa") indicare in modo inequivocabile le costruzioni o luoghi a presidio del territorio (**Gradisca d'Isonzo**, dalla voce slava "*grad*", fortezza; **Colombara**; **Villanova**; **Farra**) o conservare il

⁶ AZZARA 2002.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 12 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

ricordo di antiche pertinenze (**Borgo dei Conventi**) o del rinvenimento di antichi manufatti (**Monuments**).

Sono invece legati alla qualità dei terreni e alle modalità del loro sfruttamento agricolo gli "agrotoponimi", voci di formazione generalmente medioevale, legate agli interventi di riappropriazioni del territorio dopo le concessioni di Ottone (**Redipuglia**, dalla corruzione della voce slava *sredi oplja*, "in mezzo ai campi").

Gli studi di toponomastica per il territorio Friulano risalgono in gran parte alla seconda metà del secolo scorso, con le opere del Frau e dell'Olivieri, i dizionari dei quali rappresentano un'utile sintesi, ai quali si aggiunge il recente lavoro a questi ispirato, a cura di Cinausero Hofer e Dentese. Nell'area oggetto di questa indagine, **Cavanzano**, da *Calventius*, attesta la presenza di toponimi *prediali*, derivati da nomi di coloni romani proprietari dei fondi agricoli (*praedia*), caratterizzati dal suffisso **-ano**, formazioni toponimiche originate dal substrato latino molto diffuse, nate in Friuli dopo la deduzione coloniale di Aquileia.

Maggiore importanza rispetto all'elemento latino ha, nella toponomastica del territorio goriziano, l'elemento slavo: assai diffusi sono infatti i toponimi di matrice slava, come attesta il nome di **Gorizia** stessa, "gorica", diminutivo di "gora", termine slavo per monte, che in sloveno viene pronunciato *gorizza* e significa collina.

Anche la nascita del toponimo **Romans**, già attestato in epoca medioevale, connota la peculiarità di un insediamento popolato da genti di origine romana in una zona popolata da slavi.

Ha invece matrice longobarda il nome di **Farra d'Isonzo**, dal termine *fara* con il quale si indicava la tribù e, più tardi, per estensione, l'insediamento di un gruppo longobardo. La voce deriva dal germanico *fahr*, termine che indica lo spostarsi su ruote, come nel tedesco moderno *fahren*, e designava tutto ciò che il gruppo nomade portava con sé durante i suoi spostamenti.

Si ricollega a forme di devozione diffuse nelle aree sotto il controllo longobardo, che rimandano dunque al mondo religioso alto-medievale, la nascita di alcune voci toponomastiche come **Capitel di Sant'Jurosa**, memoria della presenza di una cappella dedicata a Sant'Eurosia, il cui culto era molto diffuso nelle aree rurali.

I toponimi individuati che presentino elementi di interesse storico archeologico sono stati posizionati nella "carta delle presenze archeologiche".

Segue un breve repertorio dei principali toponimi rilevanti ai fini della ricerca storico-archeologica:

Area di Farra d'Isonzo

FARRA D'ISONZO. Deriva dal sostantivo germanico-longobardo *Fara*, che indicava, come attesta Paolo Diacono, l'unità base della struttura sociale longobarda, un'associazione di famiglie (clan), che si riconoscevano in un capo militare. I primitivi insediamenti longobardi nella penisola italiana si

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 13 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

diffusero appunto per *Farae*; il sostantivo deriva a sua volta da una voce verbale germanica *Fahr*, che indica movimento, ad attestare le tradizioni nomadi delle genti Longobardi.

VILLANOVA. Frazione di Farra; si tratta di un tipico toponimo di età medievale, che indicava un nuovo villaggio (*villa* nel latino medievale), sorto su terreni strappati all'incolto ed ai cui nuovi abitanti venivano offerte esenzioni fiscali per favorire il popolamento di aree disabitate, dopo le devastazioni degli Ungari..

CAPITEL DI SANT'IUROSA. Microtoponimo attestato a nord-est di Borgo dei Conventi, nel comune di Farra. Si tratta della memoria di una cappella rurale ("capitello" in area veneto-friulana) dedicata singolarmente a Sant'Eurosia, martire spagnola, il cui culto si diffuse in Italia a partire dal X secolo, soprattutto in area Lombarda. Quello di Sant'Eurosia è un culto tipicamente rurale; la santa viene celebrata il 25 giugno ed era invocata per la protezione dai nubifragi, dai fulmini e dalla grandine.

Area di Romans di Isonzo

ROMANS D'ISONZO. Il toponimo appare già nelle fonti medievali come *Romans*; si tratta di una località designata come abitato da popolazioni di tradizione latina, "Romani", in contrapposizione ad insediamenti popolati da popolazioni alloctone; si veda ad esempio il caso di Sclavons, presoo Cordenon, che indica la presenza di genti slave.

REDIPUGLIA. Forma corrotta italianizzata di un originale *Radopolja* (attestato per la prima volta nel 1390), toponimo di origine slava, la cui seconda componente è *polje*, "campo", al plurale *polja*.

GRADISCA D'ISONZO. Anche questo toponimo presenta un'evidente origine slava: deriva dallo slavo *Grad*, fortezza, luogo fortificato e, per estensione, città. Gradisca è menzionata per la prima volta nelle fonti documentarie nell'anno 1176, come una piccola comunità sottoposta all'autorità del Patriarca di Aquileia.

CAVENZANO. Toponimo latino di origine prediale. Deriva probabilmente da un gentilizio *Calventius*, ben attestato nell'antica *Venetia*, con l'aggiunta del tipico suffisso romano in -anum.

5. LE FOTO AEREE

È stata condotta una lettura delle fotografie aeree riguardanti l'area in oggetto al fine di riscontrare l'eventuale presenza di tracce archeologiche e di orientare la successiva ricognizione di superficie verso l'identificazione di nuovi elementi interessanti.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 14 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

L'osservazione delle fotografie aeree nella zona dove sorgerà la Nuova Area Impiantistica di Romans D'Isonzo, ha permesso di evidenziare soltanto alcune tracce di antichi paleoalvei inerenti al fiume Isonzo.

Nell'area di Farra d'Isonzo (Var. per inserimento PIL su Der. per Gorizia DN 200 (8"), DP64 (24) bar) invece, l'osservazione delle fotografie aeree non ha permesso di evidenziare tracce di anomalie, rappresentate per lo più da una anomala crescita della vegetazione rispetto al contesto circostante, che potrebbero testimoniare la presenza di resti archeologici sepolti.

6. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

6.1 Metodologia della ricerca di superficie

Sul terreno, nelle aree interessate da lavorazioni che comportano manomissioni del sottosuolo, vengono solitamente eseguiti sistematici sopralluoghi e, ove possibile, ricognizioni di superficie (*survey*); eventuali affioramenti in superficie di materiali archeologici possono infatti rivelare la presenza di siti interrati.

Allo stato della superficie viene attribuito, in fase di sopralluogo, un diverso livello di visibilità (nulla, scarsa, parziale, ottima) e vengono eseguite immagini digitali, da inserire nella relazione con specifiche indicazioni; le immagini sono numerate progressivamente e i corrispondenti punti di ripresa fotografica sono posizionati nelle **Carte delle presenze archeologiche**.

6.2 Osservazioni sull'area del tracciato

Di seguito sono riportate le immagini scattate durante la campagna di ricognizioni di superficie effettuata⁷ nell'area oggetto dell'intervento, al fine di incrociare i dati delle indagini bibliografiche, di archivio e della lettura delle fotografie aeree con quelli provenienti dall'attività di *survey*. La necessità di eseguire le operazioni di *survey* nel periodo estivo, determinate dai tempi dettati dalla committenza, hanno comportato l'esito negativo della ricognizione in molte unità topografiche, dal momento che il momento più indicato per l'efficacia dei sopralluoghi è il periodo autunnale ed invernale, dopo le arature, quando è a riposo la vegetazione e maggiore l'esposizione del terreno.

I punti oggetto d'intervento nel corso delle opere in progetto, come già evidenziato, interessano i Comuni di: Farra d'Isonzo e Romans d'Isonzo in provincia di Udine. I territori interessati presentano caratteristiche simili, entrambe le opere previste si trovano immerse nel contesto della "pianura isontina", parte della più ampia "alta pianura friulana", territorio che presenta caratteristiche simili sia per geo-morfologia che per tasso di antropizzazione. La zona ha attualmente una spiccata

⁷ Ricognizione effettuate nella prima metà del luglio 2017

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 15 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146



vocazione agricola ed è interessata dal passaggio di importanti infrastrutture di trasporto che hanno profondamente modificato il territorio.

Gli interventi, puntuali, comportano lavorazioni in aree sulle quali sussiste già un impianto in funzione ed una viabilità di accesso.

VISIBILITÀ'	CONDIZIONI DEL TERRENO
NULLA	Terreni non accessibili, urbanizzati
SCARSA	Prato stabile, sterpaglie, terreno con alta densità di coltivazione, bosco
PARZIALE	Terreno con bassa densità di coltivazione
OTTIMA	Terreno arato








La ricognizione è stata effettuata con condizioni climatiche buone. Si è proceduto a una indagine sistematica dell'area interessata dal progetto, garantendo il più possibile una copertura uniforme e controllata; il numero dei lotti che presentavano una fitta copertura vegetale (stabile o stagionale) o per i quali il tracciato era sovrapposto al manto stradale è significativamente alto e consente un livello di affidabilità della ricognizione basso. Si ricorda, e si sottolinea, tuttavia come un'assenza di dati superficiali non significhi assenza di siti archeologici quanto, piuttosto, carenza di informazioni e necessità di indagini con metodi di analisi differenti.

6.3 Osservazioni lungo il tracciato

Num.	Foto	Descrizione ricognizione
01		Direzione: nord Visibilità: nulla Descrizione: campo di sterpaglie con area occupata da edifici tecnici
02		Direzione: nord Visibilità: nulla Descrizione: strada carraia in ghiaia e campo di sterpaglie e vegetazione alta

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITA' REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 16 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

03		Direzione: sud Visibilità: nulla Descrizione: area occupata da edifici tecnici recintata e pavimentata
04		Direzione: sud Visibilità: nulla Descrizione: strada asfaltata e sterrata circondata da vegetazione alta e sterpaglie
05		Direzione: ovest Visibilità: nulla Descrizione: strada asfaltata circondata da vegetazione alta e sterpaglie
06		Direzione: nord-ovest Visibilità: nulla Descrizione: strada carraia in ciottoli e vegetazione alta
07		Direzione: nord-ovest Visibilità: nulla Descrizione: strada carraia, campo di mais e vegetazione alta
08		Direzione: Est Visibilità: nulla Descrizione: strada carraia coperta di vegetazione fitta, mais e boscaglia
09		Direzione: Est Visibilità: nulla Descrizione: strada carraia coperta di vegetazione fitta e boscaglia.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 17 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

7.1 Metodologia

Nell'elaborazione di una carta del rischio archeologico, gli elementi di cui tenere conto comprendono sia le caratteristiche delle aree archeologiche note (posizione, stato di conservazione, cronologia), ma anche numero, estensione, metodologia degli interventi (archeologici e di ingegneria civile) che in quella parte di territorio sono stati realizzati.

Sulla base di queste valutazioni, il grado di rischio è in linea di massima così schematizzato:

Basso: aree con scarsi rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazione geomorfologica complessa, alta densità abitativa.

Medio: aree con scarsi rinvenimenti archeologici, situazione geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi.

Alto: aree con numerosi rinvenimenti o siti archeologici, situazione geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi e persistenza di tracciati viari antichi.

7.2 Attribuzione del rischio archeologico

Complessivamente la ricerca bibliografica e d'archivio ha permesso di schedare 53 siti oggetto di ritrovamenti archeologici, con riferimento alla fase cronologica del loro sfruttamento possiamo indicare: 1 sito Mesolitico, 1 sito dell'età del Rame, 2 siti dell'età del Bronzo, 3 siti dell'età del Ferro, 44 siti di età romana; 1 siti di età tardoantica, 6 siti di età medievale (cfr. le **Carte delle presenze archeologiche**). Per la definizione del rischio archeologico, data la natura puntuale degli interventi in progetto, è stata considerata un'area circolare di 250 m di raggio.

- Nell'area interessata dalla "Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar", nel Comune di Farra d'Isonzo, provincia di Gorizia, nelle immediate vicinanze dell'opera in progetto, sono stati oggetto di rinvenimenti archeologici 2 siti databili all'età romana (schede n. 19, 20). I risultati delle indagini portano ad assegnare all'area un rischio archeologico alto.
- Nella zona individuata come sede per il "Nuovo IMP. DI RIDUZIONE HPRS-50 75 / 24 bar DI ROMANS D'ISONZO", nel Comune di Romans d'Isonzo, provincia di Gorizia, il rinvenimento di 3 siti databili tra l'età romana e l'età moderna (schede n. 44, 45, 46) porta ad assegnare all'area un rischio archeologico alto.

Il numero dei siti attestati e la loro distribuzione dimostrano inequivocabilmente che questa zona sia stata oggetto di occupazione da parte di gruppi umani a partire dalla preistoria e che, a seguito

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 18 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

dell'affermazione dell'egemonia romana, il popolamento assunse forme di sistematicità ed omogeneità.

Dott.ssa Gloria Capelli

GEA s.r.l. Ricerca e documentazione archeologica

GEA s.r.l. Ricerca e documentazione archeologica
 Sede Leg.: Via Roma, 48 - 29121 PIACENZA (PC)
 Ufficio: Str. Farini, 9 - 43121 PARMA (PR)
 Tel. 0521/237794 - Fax 0521/1852764
 Cod. Fisc. e Partita IVA 02025220340
 E-mail: geaparma@katamail.com
 P.E.C.: geaparma@open.legaimail.it

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 19 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

8. SCHEDE DEI SITI

Scheda n. 1	
Provincia: Gorizia	
Comune: Manzano	
Località: Chiopris	
Descrizione: su terreno arativo si rinvennero macerie romane con frammenti di anfore, vasi grossi e piccoli. Si è ritrovata una placchetta in bronzo con decorazioni a semicerchi e linee punteggiate con ribattini di bronzo	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1984	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, MN878	
Note: segnalazione di G. Vittor (Chiopris)	

Scheda n. 2	
Provincia: Gorizia	
Comune: Manzano	
Località: Mure di Chiopris	
Descrizione: su terreno arativo si rinvennero frammenti di embrici, coppi in quantità e consistenza, tali da configurare un insediamento notevole, del quale si riconoscono ancora 2 o 3 concentrazioni distinte	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1984	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, MN284	

Scheda n. 3	
Provincia: Gorizia	
Comune: Medea	
Località: Monte di Medea, S. Antonio	
Descrizione: necropoli distrutta nell' 800 da lavori di terrazzamento, ceramica, oggetti in bronzo (ca. 700, sp. frammenti), perle in vetro; ossa combuste (interventi Musei Provinciali Gorizia)	
Cronologia: età del ferro (metà V - metà III sec. a.C.)	
Anno di rinvenimento: 1968-68	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: MARCHESETTI 1903: 91-92; FURLANI 1974-75; KAROUSKOVA-SOPER 1983: 164-165; FURLANI 1984: 176, 185; 1995A: 38-47; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI011002	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 20 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 4	
Provincia: Gorizia	
Comune: Medea	
Località: Sot la Mont, Riva Grande	
Descrizione: fondazioni murarie e resti di un piano in acciottolato "frammisto ad abbondante materiale fittile"; embrici, coppi, frammento di cornicione di edicola, frammenti ceramici di vario tipo, frammenti di vetro, chiodi in ferro e bronzo, 1 "nettaorecchi", 1 ago, "scorie" ferrose	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1968-68	
Modalità di rinvenimento: saggio	
Bibliografia: FURLANI 1971; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI011005	

Scheda n. 5	
Provincia: Gorizia	
Comune: Medea	
Località: Riva Grande di Medea	
Descrizione: si rinvennero frammenti diffusi di embrici, coppi, anfore, con chiare tracce di incendio. Un anno dopo, poco più sotto, si mise in luce un frammento di cornicione di timpano, attribuibile alla metà del I sec. d.C.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1968-9	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, MN325; FURLANI 1971, STRAZZULLA 1979, ZACCARIA 1983-84, GREGORUTTI 1888	

Scheda n. 6a	
Provincia: Gorizia	
Comune: Medea	
Località: Monte di Medea, sommità e versanti	
Descrizione: industria litica scheggiata (ca. 550 manufatti) e levigata (frammenti di asce),	
Cronologia: Mesolitico, età del rame (Furlani 1995: 24, 26) vs. Mesolitico - età del rame ? (Montagnari Kokelj 1999:5-7)	
Anno di rinvenimento:	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: FURLANI 1973: 188-189; 1995: 24-27; AHUMADA SILVA ET AL. 1989: 125 E NOTA 2; MONTAGNARI KOKELJ 1999: 5-7; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI011001A	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 21 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 6b	
Provincia: Gorizia	
Comune: Medea	
Località: Monte di Medea, sommità	
Descrizione: resti di strutture difensive, ceramica, industria litica scheggiata e levigata, frammenti di oggetti in metallo, perle in vetro, resti di fauna	
Cronologia: età del bronzo - età del ferro	
Anno di rinvenimento: 1968; 1971	
Modalità di rinvenimento: saggi	
Bibliografia: MARCHESETTI 1903: 91-92; KAROUSKOVA-SOPER 1983: 164-165; FURLANI 1984: 176, 185; 1995: 28-37; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI011001B	

Scheda n. 7	
Provincia: Gorizia	
Comune: Manzano	
Località: Monte di Medea	
Descrizione: a seguito di scavi si rinvennero, sopra lo strato dell'abitato del ferro, frammenti fittili romani, corrispondenti con tutta probabilità a un insediamento di tipo militare di avvistamento	
Cronologia: Età del ferro, epoca romana	
Anno di rinvenimento:	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, MN324; FURLANI 1971, STRAZZULLA 1979, ZACCARIA 1983-84; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI011004	

Scheda n.8	
Provincia: Gorizia	
Comune: Medea	
Località: la tiara da glesiute	
Descrizione: su terreno arativo si rinvennero macerie romane, 1 denario di L. SATURN, 3 monete	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1984	
Modalità di rinvenimento: da aratura	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, MN290; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI011003	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 22 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 9	
Provincia: Gorizia	
Comune: Mariano del Friuli	
Località: Mariano del Friuli	
Descrizione: terreno vicino alla base del campanile durante i lavori di ristrutturazione venne il luce un pavimento romano fatto di tavelloni in cotto, alcuni bollati, e in parte di parallelepipedi in cotto disposti al <<opus spicatum>>	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, CR1094; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI010003	
Note: segnalazione di F. Bressan (Gradisca)	

Scheda n. 10	
Provincia: Gorizia	
Comune: Mariano del Friuli	
Località: cimitero	
Descrizione: si rinvennero macerie	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1984	
Modalità di rinvenimento: da aratura	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR285; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI010001	

Scheda n. 11	
Provincia: Gorizia	
Comune: Mariano del Friuli	
Località: Strada Vecchi di Corona	
Descrizione: su terreno vignato si rinvennero macerie romane, in gran parte molte sminuzzate, ma chiaramente riferibili a un insediamento imprecisato	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, CR1090; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI010004	
Note: segnalazione di E. Silvestri e F. Bressan (Gradisca)	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 23 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 12	
Provincia: Gorizia	
Comune: Mariano del Friuli	
Località: Fossa di Corona	
Descrizione: furono rinvenute 5 urne cinerarie in pietra carsica	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1950	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, CR755, MOSETTI 1965-66, GEAT 1963, STRAZZULLA 1979, ZACCARIA 1983-84; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI010005	

Scheda n. 13	
Provincia: Gorizia	
Comune: Mariano del Friuli	
Località: Parrocchiale di Corona	
Descrizione: presso la parrocchia di S. Maria e S. Zenone, durante i lavori di scavo si rinvennero frammenti di embrici, coppi corrispondenti a un insediamento imprecisato	
Cronologia: non precisabile	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, CR1093; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI0100006	
Note: segnalazione di F. Bressan	

Scheda n. 14	
Provincia: Gorizia	
Comune: Mariano del Friuli	
Località: Corona	
Descrizione: su terreno arativo si rinvennero macerie romane	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1984	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, CR972; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI0100007	
Note: segnalazione di V. Tomadin (Gradisca)	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 24 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 15	
Provincia: Gorizia	
Comune: Cormons	
Località: Torrente Versa di Corona	
Descrizione: su terreno arativo si rinvennero frammenti di embrici, coppi	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento: aratura	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, CR1092; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI002013	

Scheda n. 16	
Provincia: Gorizia	
Comune: Moraro	
Località: Moraro	
Descrizione: in arativo rinvenuti resti romani distribuiti in più concentrazioni (3 o 4) così da far supporre l'esistenza di un insediamento di una certa importanza.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1983	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, CR330; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI013001	

Scheda n. 17	
Provincia: Gorizia	
Comune: Moraro	
Località: sud-ovest di Moraro, strada per Corona	
Descrizione: durante la costruzione dell'acquedotto rinvenute alcune tombe a incinerazione andate disperse; tra gli oggetti di corredo segnalati un balsamaro in vetro e un reperto in bronzo	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento: scavo per lavori ingegneria civile	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, CR1089; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI013002	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 25 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 18	
Provincia: Gorizia	
Comune: Moraro	
Località:	
Descrizione: tombe terragne in numero imprecisato, 46 pezzi in tutto: spade, coltellacci (scramasax), coltelli, cuspidi di lancia e di freccia, acciarino, alcune fibule, guarnizioni e puntale per fodero, guarnizioni per cintura, un paio di braccialetti	
Cronologia: età medievale	
Anno di rinvenimento:	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: BROZZI 1963; GEAT 1963; TAGLIAFERRI 1986, II: 296, CR 330; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI013003	

Scheda n. 19	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: NW palazzo Pittéri	
Descrizione: in arativo rinvenuti frammenti laterizi.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: non specificato	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR1135; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI005007	

Scheda n. 20	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: NW Borgo Conventi di Farra	
Descrizione: in arativo rinvenuti frammenti di laterizi, di ceramica comune e una moneta in bronzo di II sec.d.C.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento: da aratura	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR1134; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI005006	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 26 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 21	
Provincia: Gorizia	
Comune: San Lorenzo Isontino (già San Lorenzo di Mossa)	
Località: a Sud di S.Lorenzo	
Descrizione: nei pressi di una cappelletta in rovina, rinvenuti frammenti di laterizi, ciottoli e frammenti fittili generici.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, CR1088; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SIO20002	

Scheda n. 22	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: Villanova di Farra	
Descrizione: tombe a semplice fossa, con "cassa" formata da pietre e copertura in lastre di arenaria sigillate con malta; a incinerazione; terragne con copertura in tegole; una ricavata da un'anfora, monete, anforette, lucerne, vetri, fibula (età romana); coltelli, pettini, fusaiole, olle, guarnizioni per cintura	
Cronologia: età romana - età medievale	
Anno di rinvenimento: 1987-91; 1994	
Modalità di rinvenimento: da scasso	
Bibliografia: MASELLI SCOTTI 1987C; 1988C; MASELLI SCOTTI, DEGRASSI 1989; 1990; DEGRASSI 1991A; 1994; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SIO05005	

Scheda n. 23	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: Le Saccoline	
Descrizione: su un terreno arativo al limite di un terrazzo sulla piana della Mainizza, rinvenuti lastroni di pietra e ossa sparse, forse pertinenti a necropoli preromana.	
Cronologia: età romana - alto medioevo	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento: casuale	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR1098; BROZZI 1989: 69; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SIO05004	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 27 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 24	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: ponte di Mainizza	
Descrizione: frammenti di ceramica "tipo castelliere"	
Cronologia: Bronzo	
Anno di rinvenimento:	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: FURLANI 1973: 185; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI005001A	

Scheda n. 25	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: Mainizza sull'Isonzo	
Descrizione: manufatto del ponte romano sull'Isonzo, pietre di grandi dimensioni, alcune con incavo per l'ammorsamento; frammenti lapidei funerari e iscrizioni: DECIDIAE PROTI L(IBERTA) / NYMPHINI rilevata su un frammento di aretta; ANUS... V/IVSSIT / ..T/...BERTO/..incompleta	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1963	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR442; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI005001B	

Scheda n. 26	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: Mainizza sull'Isonzo	
Descrizione: aretta in calcare con iscrizione AESONTIO / SACR (VM) / L (VCIVS) BARBIUS MONTAN (VS) / P (RIMVS) P(ILVS) / S (OLVIT) / L (IBENS) M (ERITO)	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento:	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: BRUSIN 1925; SCRINARI 1972: 29, n. 82; STRAZZULLA 1979: 332-334; TAGLIAFERRI 1986, II: 345-346, GR 414; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI005001C	

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 28 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 27	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: Mainizza o Monte Fortin	
Descrizione: in corrispondenza della chiesetta della Mainizza, rinvenuti resti di un edificio rettangolare con tre grandi ambienti rettangolari, vasche, mosaici bianchi e neri, lastre parietali di marmo, elementi pavimentali in cotto, frammenti di cocciopesto, diverse decine di monete in bronzo. Davanti alla chiesetta rinvenute due sepolture probabilmente di epoca tardo-antica, successive al declino dell'edificio. Nella chiesa reimpiegate alcune epigrafi di epoca romana. E' stata proposta l'identificazione di questo sito con la <i>mansio ad Pontem Sonti</i> della <i>Tabula Peutingeriana</i>	
Cronologia: età romana (I-IV sec.d.C.)	
Anno di rinvenimento: XIX sec.; 1943	
Modalità di rinvenimento: a vista e scavo archeologico	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR414; DE FRANCESCHINI 1998, pp.359-360; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI005001D	

Scheda n. 28	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: Mainizza o Monte Fortin	
Descrizione: sempre nei pressi della chiesetta della Mainizza, ai lati della strada per il ponte, vi era probabilmente una necropoli a incinerazione ipotizzata sulla base del rinvenimento, sommerso nell'Isonzo, di elementi appartenenti a monumenti funerari. Altri elementi sono reimpiegati nelle strutture del ponte, ricostruito dopo la distruzione del 238 d.C..	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1964	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR415	

Scheda n. 29	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: Colle di Mainizza	
Descrizione: sul pendio di un colle prospiciente l'Isonzo rinvenuta una quantità imprecisata di monete in argento repubblicane.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1941	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR907, MOSETTI 1965-66; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI005003	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 29 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 30	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: Case Medeot	
Descrizione: in arativo rinvenute 13 tombe a inumazione , alcune manomesse, altre (7) intatte, con corredi composti da coltelli, un disco d'osso, un cilindro in ferro ipoteticamente attribuito a popolazione longobarda. Rinvenimenti simili erano citati a SE di Villanova di Farra; in anni successivi scavate in un settore contiguo altre 8 sepolture, con lucerne, una moneta di Traiano, datate ad epoca romana e che suggeriscono un possibile riesame della cronologia del primo gruppo scavato.	
Cronologia: età romana, età medievale	
Anno di rinvenimento:	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR416; DREOSSI 1943; STUCCHI 1947B; BROZZI 1975; BUORA 1981; BROZZI 1989; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI005002	

Scheda n. 31	
Provincia: Gorizia	
Comune: Farra d'Isonzo	
Località: Monte Fortin	
Descrizione: resti murari caratterizzati da pietre di varie dimensioni che, in alcuni punti, appaiono in connessione e legate con malta, secondo Miotti i resti individuati sono da attribuire al castello distrutto nel XIII sec. dal conte di Gorizia	
Cronologia:	
Anno di rinvenimento:	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: MIOTTI 1979: 201-203; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI005008	

Scheda n. 31	
Provincia: Gorizia	
Comune: Gradisca d'Isonzo	
Località: Molamatta	
Descrizione: durante lavori edili presso casa Spessot rinvenuta una tomba (probabilmente a incinerazione) con due monete romane e un'urna cineraria pure "con qualche moneta". Nello stesso luogo individuata reimpiegata nel muro di una stalla una stele funeraria con iscrizione. Dalla Soprintendenza recuperate quattro olle cinerarie e due monete di età augustea.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1962	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR765; GEAT 1963; STRAZZULLA 1979: 325-344; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008005	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 30 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 32	
Provincia: Gorizia	
Comune: Gradisca d'Isonzo	
Località: Villa Clodic	
Descrizione: in arativo rinvenuti frammenti di laterizi e alcune monete romane, tra cui un sestertio di Vespasiano.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1982	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR965; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008004	

Scheda n. 33	
Provincia: Gorizia	
Comune: Gradisca	
Località: Campi di S.Pelagio	
Descrizione: su un terreno nei pressi della strada quasi di fronte alla cappella dell'incrocio rinvenuti resti di frammenti laterizi.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR1097; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008003	

Scheda n. 34	
Provincia:	
Comune: Gradisca d'Isonzo	
Località: centro urbano	
Descrizione: frammenti di vasellame di varia tipologia: graffita, dipinta e invetriata, a impasto grezzo ricco di inclusi calcitici, vetri, metalli, monete, cuspidi di balestra, alcune lame molto frammentate	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1920-21; 1947; anni 1980	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: Tomadin 1980: 87-113; Miotti 1979: 242-254; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008011	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 31 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 35	
Provincia: Gorizia	
Comune: Gradisca	
Località: Case Marizza	
Descrizione: durante lavori edili messo in luce a 50/60 cm di profondità un tratto di strada romana (oltre 7m) con massiciata in conglomerato ricoperto da lastre di arenaria; altri ritrovamenti effettuati in altre località, in direzione Est, di Farra e della Mainizza, ma non è escluso potessero appartenere a due tracciati diversi	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1935	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR967; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008007	

Scheda n. 36	
Provincia:	
Comune: Gradisca d'Isonzo	
Località: via del Cimitero	
Descrizione: durante lavori edili messi in luce frammenti di laterizi.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR1101; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008006	

Scheda n. 37	
Provincia:	
Comune: Gradisca d'Isonzo	
Località: borgo Venier di Gradisca	
Descrizione: tra Borgo Tintor e Borgo Venier messo in luce un tratto di strada romana alla profondità di 1,80 metri, forse appartenente alla strada Aquileia-Emona. Dalla zona, che arriva fino a Borgo Viola, recuperati frammenti fittili e in vetro.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1957	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR966; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008008	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 32 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 38
Provincia:
Comune: Gradisca d'Isonzo
Località: Borgo Tintor
Descrizione: in un luogo imprecisato messo in luce un tratto di strada romana forse riconducibile alla strada Aquileia-Emona.
Cronologia: età romana
Anno di rinvenimento: 1922
Modalità di rinvenimento:
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR968; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008009

Scheda n. 39
Provincia:
Comune: Gradisca d'Isonzo
Località: Borgo Tintor
Descrizione: in arativo (ora edificato) rinvenuti resti di laterizi e materiali fittili, con massima concentrazione nel punto nominato, ma altri ritrovamenti sono segnalati dai limitrofi borghi via Roma, via Papalina, e S.Maddalena. Sono inoltre stati recuperati frammenti di anfore, di vetro, monete. Si tramanda notizia (non verificata) anche del rinvenimento di un tesoretto.
Cronologia: età romana
Anno di rinvenimento: 1982
Modalità di rinvenimento:
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR964; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008009

Scheda n. 40
Provincia:
Comune: Gradisca d'Isonzo
Località: Borgo Tintor
Descrizione: su un terreno nei pressi della strada quasi di fronte alla cappella dell'incrocio rinvenuti resti di frammenti laterizi
Cronologia: età romana??
Anno di rinvenimento: 1985
Modalità di rinvenimento:
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR1096; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008009

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 33 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 41	
Provincia: Gorizia	
Comune: Gradisca d'Isonzo	
Località: cimitero israelitico	
Descrizione: in arativo in parte contiguo al cimitero israelitico, rinvenuti diversi frammenti di laterizi romani, ampiamente sminuzzati	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR963; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008002	

Scheda n. 42	
Provincia: Gorizia	
Comune: Gradisca d'Isonzo	
Località: Campagna Colombo	
Descrizione: su un'ampia diffusione rinvenute concentrazioni di frammenti fittili e laterizi romani, corrispondenti forse a tre edifici romani.	
Cronologia: età romana?	
Anno di rinvenimento: 1984	
Modalità di rinvenimento: da aratura	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR287; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008001	

Scheda n. 43	
Provincia: Gorizia	
Comune: Gradisca d'Isonzo	
Località: Cimitero nuovo di Mariano	
Descrizione: su terreno arativo-vignato si rinvennero macerie romane	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1984	
Modalità di rinvenimento: da aratura	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR286; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI010002	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 34 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 44	
Provincia: Gorizia	
Comune: Gradisca d'Isonzo	
Località: Borgo Trevisan	
Descrizione: in luogo no precisato individuato un pozzo romano, forse in laterizi e ciottoli. Dal territorio di Gradisca provengono diversi frammenti di marmi, in particolare un busto di imperatore, un capitello corinzio, un'iscrizione funerarie e diverse monete	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1922 e altri	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, GR969; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI008010	

Scheda n. 45	
Provincia: Gorizia	
Comune: Savogna d'Isonzo	
Località:	
Descrizione: Fornace	
Cronologia: post medievale - età moderna	
Anno di rinvenimento: 2011	
Modalità di rinvenimento: scavo trincea metanodotto Villesse-Gorizia	
Bibliografia:	

Scheda n. 46	
Provincia: Gorizia	
Comune: Romans d' Isonzo	
Località: i Feudi	
Descrizione: fornace per calce costituita da camera di combustione ed un prefurnio impostato sul lato corto meridionale, all'esterno si trovava una grande concentrazione di materiale lapideo per la cottura	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento:	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia:	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 35 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 47	
Provincia: Gorizia	
Comune: Villesse	
Località: presso la riva ovest dell'Isonzo, a 2 km dal ponte di Sagrado	
Descrizione: si rivenne, a circa 2 km a sud del ponte di Sagrado (all'altezza della chiesa di Santa Maria di Fogliano), un pozzo in mattoni.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1935	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: Corrispondenza con la scheda SI642 del sito http://www.ipac.regione.fvg.it ; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI025006;	

Scheda n. 48	
Provincia: Gorizia	
Comune: Villesse	
Località: Villesse	
Descrizione: Nel 1985 furono rinvenute due grandi macine in pietra, con foro centrale, per molitura, nelle ghiaie della Cava Tomasin, a circa 4 metri di profondità, sepolte dai sedimenti dell'Isonzo.	
Cronologia: età incerta	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento: Rinvenimento casuale avvenuto	
Bibliografia: Corrispondenza con la scheda SI638 del sito http://www.ipac.regione.fvg.it ; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI025007	

Scheda n. 49	
Provincia: Gorizia	
Comune: Fratta d'Isonzo	
Località: sud-est di Fratta	
Descrizione: in terreno arato rinvenuta una tomba a inumazione con lastre di pietra forse tardo-antica, ora dispersa; qualche tempo dopo recuperata un'urna cilindrica.	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1977	
Modalità di rinvenimento: da aratura	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, RO1087; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI015003	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 36 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 50	
Provincia: Gorizia	
Comune: Romans	
Località: Predigoi	
Descrizione: in arativo rinvenuti frammenti di laterizi, tessere musive bianche e nere, scorie di ferro, fibule di bronzo, monete, elementi pavimentali in cotto, ceramica a vernice rossa e a vernice nera. Tipo di materiale ed estensione dell'affioramento fanno ipotizzare trattarsi di una villa urbano-rustica	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, RO1086; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI015002	

Scheda n. 51	
Provincia: Gorizia	
Comune: Romans d'Isonzo	
Località: parrocchiale S.Maria Annunziata di Romans	
Descrizione: messo in luce durante lavori di scavo un grande blocco di scorie di ferro semifuso, alla profondità di 1,70 metri. Rinvenute inoltre anche diverse monete.	
Cronologia: età romana??	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, RO1095	

Scheda n. 52	
Provincia: Gorizia	
Comune: Romans d'Isonzo	
Località: centro urbano, Centa	
Descrizione: frammenti di ciotole, piatti, scodelle	
Cronologia: età medievale	
Anno di rinvenimento:	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TOMADIN 1986: 67, FIG. 5; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI015005	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 37 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

Scheda n. 53	
Provincia: Gorizia	
Comune: Romans d'Isonzo	
Località: San Zors	
Descrizione: nella notizia del 2011 sono segnalate 334 tombe complessivamente scavate a partire dal 1986. Risulta definito, seppure non raggiunto interamente, il limite occidentale, individuato il limite meridionale, individuato parzialmente quello settentrionale. Le tombe sono scavate nel suolo bruno-rossastro e nella sottostante ghiaia, disposte in file abbastanza regolari, meno ordinate nelle aree marginali occupate dalle tombe più tarde. I defunti hanno solitamente il capo ad Ovest, e in alcune sepolture si conservano le tracce di pali angolari, testimonianza delle cosiddette case funerarie. La necropoli è in uso dalla fase della prima generazione immigrata all'VIII secolo	
Cronologia: età altomedievale	
Anno di rinvenimento: nove campagne di scavo dirette tra 1986 e 2007 da Franca Maselli Scotti, nel 2011 da Serena Vitri.	
Modalità di rinvenimento: scavo archeologico	
Bibliografia: http://www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/142/scavi/scaviarcheologici_4e048966cfa3a/5; CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI015004	

Scheda n. 54	
Provincia: Gorizia	
Comune: Romans	
Località: non specificata	
Descrizione: in arativo a fianco della strada asfaltata frammenti laterizi e fittili. Nei pressi il toponimo S.Giorgio relativo a una vecchia chiesetta.	
Cronologia: romana o medievale	
Anno di rinvenimento: 1984	
Modalità di rinvenimento:	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, RO795	

Scheda n. 55	
Provincia: Gorizia	
Comune: Romans	
Località: Fornace fondo Gregorut	
Descrizione: urna con "coperchio in terracotta" che conteneva ossa combuste, moneta, frammento in terra sigillata, anellino in oro con agata; raccolti nei pressi piede o fermaglio in bronzo, alcuni oggetti in ferro, frammenti ceramici, 8 monete	
Cronologia: età romana	
Anno di rinvenimento: 1952	
Modalità di rinvenimento: da scasso	
Bibliografia: TAGLIAFERRI 1986, RO947, CARTA ARCHEOLOGIA DI GORIZIA E LA VALLE DELL'ISONZO SI015001	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 38 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

9. BIBLIOGRAFIA

AHUMADA SILVA I., MASELLI SCOTTI F., MONTAGNARI KOKELJ E. 1989, *Castellazzo di Doberdò*, in «Annali di Storia Isontina», n. 2, pp. 87-142.

Atti del primo convegno di toponomastica friulana, a cura di G. FRAU, Udine, 1990.

Atti del secondo convegno di toponomastica friulana, a cura di F. FINCO, Udine, 2007.

BROZZI M. 1975, *Un problema di topografia altomedioevale*, in AAA, VII (1975), pp. 53-58.

BROZZI M. 1989, *La popolazione romana nel Friuli longobardo (VI-VIII sec)*, Udine, 1989.

BUORA M. 1981, *Il territorio di Fagnana in epoca romana e altomedievale*, in «Aquileia Nostra», LII, (1981), cc. 177-208.

CINAUSERO HOFER B., DENTESANO E. 2012, *Dizionario Toponomastico*, Udine, 2012.

DEGRASSI A. 1991, *Villanova di Farra sepolcreto tardoromano e altomedievale (scavi 1991)*, in AN, 62, 1, col. 243-245.

DEGRASSI A. 1994, *Villanova di Farra, sepolcreto tardoromano e altomedioevale*, in AN, 55, col. 374-376

DESSIAN C.C. 1982, *Agricoltura e vita rurale nella toponomastica del Friuli Venezia Giulia*, Udine-Pordenone, 1982.

DREOSSI F. 1943, *Farra d'Isonzo, scavi eseguiti in località Monte Fortin*, in «Notizie degli Scavi» 1943, p. 189;

FRAU G. 1978, *Dizionario Toponomastico del Friuli-Venezia Giulia*, Udine 1978

FURLANI U. 1971, *Medea romana*, in AQN, XLII

FURLANI U. 1973, *Ricerche preistoriche effettuate nell'Isontino a cura del Museo Provinciale di Gorizia negli anni 1965-1973*, in «Aquileia nostra», n. 41, cc. 180-193.

FURLANI U., 1974-75, *Una necropoli dell'età del ferro sul Monte di Medea*, in «Aquileia Nostra», XLV-XLVI, Padova, cc. 31-55, tav. 1.

FURLANI U. 1984, *Il Carso Goriziano nella Preistoria*, in *Il Carso Isontino tra Gorizia e Monfalcone*, Trieste, pp. 161-187.

FURLANI U., 1995, *Medea e il suo Colle*, Dalla Preistoria alla Romanità, Gorizia 1995.

GEAT A. 1963, *La villa di Moraro*, in «Studi Goriziani», XXXIV

GREGORUTTI C. 1888, *Le marche di fabbrica dei laterizi di Aquileia*, in «Archeografo Triestino», 14

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17157	UNITÀ 50
	LOCALITÀ REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	SPC. 50-RT-E-5146	
	PROGETTO Nuovo Imp. di Riduzione HPRS-50 75/24 bar di Romans d'Isonzo Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo DN 200 (8"), DP 64 bar	Fg. 39 di 39	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM5-005-50-RT-E-5146

KAROUSKOVA-SOPER V., *The Castellieri of Venezia Giulia, North-easter Italy*, in «Bar International Series» 192, 1983, p. 89.

MARCHESETTI C. 1903, *I castellieri preistorici di Trieste e della regione Giulia*, Trieste (rist. Trieste 1981), pp. 28-29.

MASELLI SCOTTI F. 1987, *Terre sigillate di Aquileia e Tergeste. Produzioni italiche ed importazioni galliche ed orientali*.

MASELLI SCOTTI F. 1988, *Notiziario Archeologico. Ronchi dei Legionari: scavo di una villa romana*, in "AQUILEIA NOSTRA", LIX.

MASELLI SCOTTI F., DEGRASSI 1998, *Lacus Timavi in the Region of Venezia giulia (Italy) from the Bronze to the Roman Age: Human Settlements and landscapes Archaeology*, Atti del XIII Congresso UISP 4, Forlì, pp. 521-525;

MASELLI SCOTTI F. 1990, *Trieste alla luce delle recenti indagini*, in *Le città dell'Italia settentrionale in età romana*, Atti del Convegno, Trieste 1987, in "Collection de Ècole Française de Rome", 130, Trieste-Roma, pp. 617-633.

MIOTTI T. 1979, *Le giurisdizioni del Friuli orientale e la contea di Gorizia*, in *Castelli del Friuli*, Udine, 1979.

MONTAGNARI KOKELJ 2001 (a cura di), *Gorizia e la valle dell'Isonzo: dalla Preistoria al Medioevo*, Gorizia, 2001.

MOSETTI A. 1965-66, *Storia di Gradisca*, Gradisca

OLIVIERI D. 1961, *Toponomastica veneta*, Roma-Venezia, 1961.

STRAZZULLA RUSCONI M.J. 1979, *Presenze archeologiche nella zona nordorientale del territorio di Aquileia*.

STUCCHI S. 1947b, *Farra D'Isonzo. Sepolcreto romano di età imperiale: Notizie degli scavi*, 1947, pp. 21-30.

TAGLIAFERRI A. 1986, *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca archeologica per la storia*, Pordenone.

TOMADIN V. 1980, *Reperti ceramici medioevali e rinascimentali a Gradisca d'Isonzo*, in *Studi goriziani* vol. 51/52 (1980), p. 89-96.

TOMADIN V. 1986, *Le ceramiche medievali e rinascimentali venute in luce nel restauro del Museo cividalese*, in *Forum Iulii* vol. 10/11 (1986/1987), p. 57-92.

ZACCARIA C. 1983-84, *Spunti per un'indagine sugli insediamenti rustici, appendici: Atti dei Musei Civici di Storia ed Arte di Trieste*